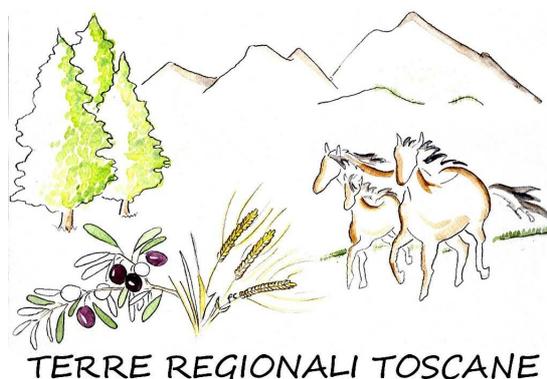


Terre Regionali Toscane – L.R. 80/2012



Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020

(Reg. (UE) n. 1305/2013)

Sottomisura 10.2 *“Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”*

(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013)

Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020

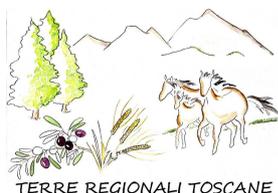
versione 1.0

Sede Direzione Tecnica Aziende Agricole

Sede Amministrativa

Strada del Mare 25 Loc.Spergolaia Alberese - 58100 Grosseto

Tel.0564-407180 Fax 0564-407077 - PEC: terre.regionali@postacert.toscana.it

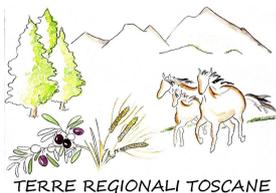


ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Indice

Introduzione	3
Premessa	3
1. Riferimenti normativi.....	3
2. Relazione illustrativa.....	4
a) Stato dell'arte della tutela delle risorse genetiche in agricoltura	4
Contesto Globale.....	4
Contesto dell'unione europea	5
Contesto Italiano.....	7
Contesto della Regione Toscana	8
Articolazione del sistema regionale toscano di tutela della biodiversità agraria istituito dalla LR 64/04.	11
Stato di attuazione del sistema regionale di tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità in Toscana, di cui alla LR 64/04.	13
b) Finalità e obiettivi del progetto per linee prioritarie di intervento di cui alla D.G.R. 327 del 18/04/2016	17
c) Risultati attesi e indicatori di risultato.....	24
I. Servizi e azioni.....	24
II. Miglioramenti funzionali e organizzativi del sistema toscano.....	24
III. Risultati attesi e indicatori di risultato (Tab. 6).....	25
d) Modalità di attuazione del progetto.....	33
e) Fasi di realizzazione nel quinquennio (cronoprogramma – Tab. 7).....	34
3 Piano di comunicazione dei risultati.....	35
4- Piano finanziario di massima (Tab. 8).....	36



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

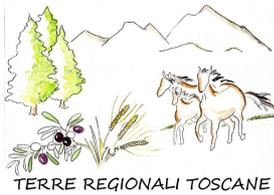
Introduzione

Premessa

In attuazione della sottomisura 10.2 del PSR 2014/2020, si procede alla definizione del progetto quinquennale 2016-2020 sulla base delle Linee prioritarie di intervento della Giunta regionale toscana (DGR 327 del 18 aprile 2016) e nel rispetto delle Linee guida nazionali per la biodiversità agraria. Tali linee guida definiscono norme per il censimento e la conservazione razze animali e vegetali in pericolo di estinzione, così come previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 stretto tra Italia e Commissione Europea per la programmazione nazionale dei fondi strutturali e di investimento europei (incluso il FEASR per lo Sviluppo Rurale) assegnati all'Italia per la programmazione 2014-2020. Il progetto viene presentato nelle modalità di cui al Decreto Dirigente n. 2276 del 29/04/2016 recante le disposizioni tecnico procedurali per l'attuazione della suddetta sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"

1. Riferimenti normativi

- PSR 2014/2020, sottomisura 10.2 e disposizioni attuative e procedurali (DGR 327 del 18 aprile 2016 e DD n. 2276 del 29/04/2016);
- D.M. 6/07/2012 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali su "Adozione delle linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario (pubblicato nella Gazz. Uff. 24 luglio 2012, n. 171 e sul sito Internet della Rete rurale nazionale all'indirizzo <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9580>);
- L.R. 16 novembre 2004, n. 64 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale" (LR 64/04) e relativo Regolamento di attuazione (Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) 1 marzo 2007, n. 12/R);
- L. 1/12/2015 , n. 194 su "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare";
- L. 14/2/1994 n. 124 di ratifica ed esecuzione della Convenzione per la Biodiversità di Rio de Janeiro del 1992;
- L. 6/04/2004 n. 101 di ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici coordinato con il D.L. n. 5 del 9.2.2012);
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014 , sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE.



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

2. Relazione illustrativa

a) Stato dell'arte della tutela delle risorse genetiche in agricoltura

Contesto Globale

Dal Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agricolo¹, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008 e redatto dal MiPAAF in concerto con le Regioni e province autonome, si rileva che la perdita della biodiversità a livello mondiale è in una fase molto avanzata e considerando che, allo stato attuale, l'inventario di tale patrimonio non è stato ancora completato integralmente, se ne deduce che alcune specie sono andate distrutte prima di essere identificate e stimate in funzione del loro valore biologico. Si valuta che sul pianeta Terra esistano 14 milioni di specie; di queste, 10 milioni sono specie animali (7.616 di interesse zootecnico delle quali 6.536 popolazioni autoctone e 690 popolazioni sono state dichiarate estinte [The State of the World's Animal Genetic Resources for Food and Agriculture, FAO 2007])², 1,5 milioni sono funghi e 300.000 sono vegetali, i restanti milioni sono composti da alghe, batteri e microrganismi³.

Attualmente solo 150 specie vegetali sono coltivate, 12 delle quali forniscono approssimativamente il 75 % del nostro alimento e 4 di esse producono più della metà del cibo che viene ingerito dall'uomo. Questa involuzione ha incrementato la vulnerabilità dell'agricoltura e ha impoverito la razione alimentare umana. Il risultato è che alcune coltivazioni locali, che sono state importanti nella nutrizione dei Paesi poveri, sono ora sotto-utilizzate o trascurate.

Per quanto riguarda la diversità animale delle 50.000 specie di mammiferi e di uccelli, circa 30 sono state usate estensivamente per l'agricoltura e solo 15 specie si stima corrispondano a oltre il 90 % della produzione del bestiame globale; il dato del 2008 riporta che ci sono correntemente 1.350 razze di fronte all'estinzione con una media di 2 razze che si perdono alla settimana.

Nel Rapporto della Commissione Europea sulle "Risorse genetiche di interesse agricolo – dalla conservazione all'uso sostenibile" del 28/11/2013⁴ si rileva che nella dichiarazione di Rio+20 "Il futuro che vogliamo"⁵ è stata ribadita la necessità di migliorare la sicurezza alimentare, sulla base di pratiche agricole sostenibili che conservano le risorse naturali, compresa la biodiversità, a partire dall'innovazione in ambito di recupero, caratterizzazione, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche.

Il principale strumento internazionale in merito alle risorse genetiche vegetali per l'agricoltura e l'alimentazione è il *Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e*

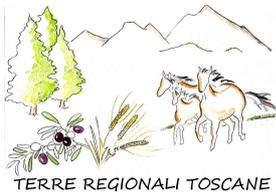
¹ Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agricolo (PNBA) – pubblicato sul sito della Rete Rurale Nazionale all'indirizzo: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1225>

² <http://www.fao.org/biodiversity>

³ Fonte: Global Biodiversity Outlook, Convention on biological Diversity, (Panorama sulla biodiversità mondiale, Convention sulla diversità biologica - UNEP, 2002)

⁴ European Commission, Brussels, 28.11.2013 - COM(2013) 838 final, Report from the commission to the european parliament, the council and the european economic and social committee su "Agricultural Genetic Resources - from conservation to sustainable use" {SWD(2013) 486 final}

⁵ Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro 1992: <https://www.cbd.int/>



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

l'Agricoltura del 2004⁶. Il Trattato è un accordo sull'accesso e la condivisione dei benefici nell'uso delle risorse genetiche, nel contesto del protocollo di Nagoya. Le parti interessate si impegnano all'uso delle risorse genetiche che preveda l'adozione di misure che riguardano l'agricoltura, la ricerca e l'allevamento, a facilitare l'accesso alle risorse fitogenetiche e alla loro conservazione e alla tutela nel luogo di origine. Il trattato riconosce il ruolo e i diritti degli agricoltori locali nella conservazione, l'utilizzo e il miglioramento delle risorse genetiche agricole, al fine della condivisione dei relativi benefici.

Contesto dell'unione europea

L'Unione Europea, aderendo alla Convenzione sulla diversità biologica, si è posta come obiettivo Europa 2020 stabilendo che, entro tale termine, venga arrestata la perdita per erosione genetica ossia che la biodiversità delle piante coltivate e degli animali allevati venga mantenuta intatta. In questa ottica le ultime strategie sviluppate, con il sostegno economico dei Fondi comunitari (in questo caso FEASR) sono volte alla riduzione massima dell'erosione genetica e alla salvaguardia della biodiversità.

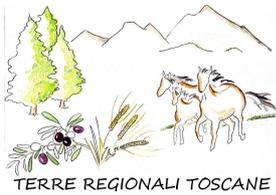
Questa scelta strategica invita tutte le politiche settoriali ad integrare i temi della tutela della biodiversità nei loro strumenti operativi. Nell'obiettivo inerente l'agricoltura e le foreste, in particolare, si sottolinea l'esigenza di conservare nell'ambito dell'Unione Europea, la variabilità genetica agricola attraverso la politica di sviluppo rurale ed in modo particolare attraverso le misure agro-climatico-ambientali, attivate attraverso i vari Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) nazionali e regionali, tali misure sono volte alla tutela delle risorse genetiche in agricoltura, garantendo l'uso sostenibile delle stesse.

Nei PSR, tra le misure agro-climatico-ambientali, sono state attivate specifiche azioni di sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche mostrando una chiara prospettiva di costruzione ed ampliamento dell'approccio di conservazione e tutela. La conservazione e promozione dell'uso sostenibile delle risorse genetiche nell'ambito della UE, tuttavia, ha ricevuto scarsa attenzione finora. I PSR nella pratica hanno contribuito alla conservazione delle risorse genetiche a livello di azienda agricola e hanno incoraggiato gli agricoltori ad allevare razze animali locali e a coltivare varietà vegetali locali, a rischio di estinzione, premiando agricoltori e altri beneficiari (organizzazioni non governative e altri pertinenti *stakeholders*) impegnati a conservare le risorse genetiche agricole o a intraprendere specifica consulenza alle aziende agricole. Dal Rapporto della CE *"Agricultural Genetic Resources - from conservation to sustainable use"* del 2013 emerge che nell'ambito della UE, azioni specifiche dei PSR nazionali o regionali in merito alla tutela delle risorse genetiche sono state programmate in 21 Stati membri, con 59.000 contratti e 143 milioni di Euro erogati nel periodo 2007-2011. Le azioni in materia di conservazione delle risorse genetiche attivate dai vari PSR sono volte sia alla conservazione, "in situ" che "ex situ", sia di razze animali che di specie vegetali coltivate o di azioni attivate nell'ambito delle misure forestali.

Le misure agro-climatico-ambientali nei PSR 2014/2020 sono sostenute dalla Misura 10 (art. 28 del Reg (UE) 1305/2013) e in Toscana offrono la possibilità di sostenere, attraverso un compenso (premio ad ettaro) agli agricoltori, calcolato sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato reddito derivanti da attività di conservazione/allevamento/coltivazione di razze animali (Sottomisura

⁶ <http://www.planttreaty.org/>

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura" (Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

10.1.4 del PSR 2014/2020 toscano) e di varietà vegetali a rischio di estinzione (Sottomisura 10.1.5 del PSR 2014/2020 toscano).

Il supporto per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura è garantito dalla Sottomisura 10.2 del suddetto PSR 2014/2020 toscano, di cui l'ente Terre Regionali Toscane è il soggetto attuatore.

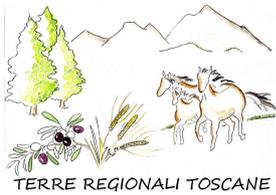
L'Unione ha sviluppato anche la normativa sulle 'varietà da conservazione' e le cosiddette "amatoriali" (Direttiva 2008/62/CE e 2009/145/CE) e sui miscugli di semi coltivati con piante selvatiche (Direttiva 2010/60/UE) al fine di sostenere la biodiversità e proteggere la natura e l'ambiente. Nel 2012, i Cataloghi comuni delle varietà vegetali contengono 656 varietà da conservazione e varietà amatoriali tra le quali anche 21 varietà locali a rischio di estinzione, toscane:

1. Zucchini Mora Pisana
2. Cicoria del Marzocco
3. Radicchia di Lucca
4. Pomodoro Canestrino di Lucca
5. Pomodoro Pisanello
6. Fagiolo Zolfino
7. Fagiolo Rosso di Lucca
8. Fagiolo Malato
9. Fagiolo Giallorino della Garfagnana
10. Fagiolo Stortino di Lucca
11. Fagiolo Schiaccione di Pietrasanta
12. Fagiolo Mascherino
13. Fagiolo Fico di Galliciano
14. Fagiolo Diecimino
15. Fagiola Garfagnina
16. Fagiolo Aquila o Lupinaro
17. Cipolla Rossa Massese
18. Cavolo Braschetta o Nero Fiorentino
19. Cardone Gobbo
20. Bietola Verde da Taglio Lucchese
21. Bietola Livornese da taglio

Fra gli strumenti della UE vi è anche il programma comunitario Reg. del Consiglio Europeo (EU) 870/2004⁷ in materia di conservazione sia "in situ" che "ex-situ", caratterizzazione, valutazione e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura che ha permesso di migliorare la conoscenza delle risorse fitogenetiche in Europa e ha promosso la diffusione dei risultati. Tale programma ha avuto termine nel 2012 e la prosecuzione di questo tipo di azioni dovrà avvenire nell'ambito delle politiche dell'Unione Europea in tema di Ricerca e Innovazione, dal 7° Programma Quadro fino ad "Horizon 2020" per il periodo di bilancio 2014-2020.

Nonostante tutti gli strumenti messi a disposizione della UE per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 ossia l'arresto della perdita di biodiversità, risulta dall'analisi, riportata nello stesso Rapporto della CE "Agricultural Genetic Resources - from conservation to sustainable use" del

⁷ Council Regulation (EC) 870/2004
Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

2013, che tale obiettivo è ancora lontano e che va posta maggiore attenzione nel favorire l'interazione tra ricercatori e utenti finali, in particolare gli agricoltori e allevatori, al fine di valorizzare i risultati della ricerca in termini di innovazione e favorire il loro uso pratico in tema di conservazione efficace e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare. Occorre inoltre un maggior intervento attivo degli agricoltori e che la vastità delle conoscenze scientifiche raccolte vengano adattate alle esigenze pratiche delle aziende agricole in sinergia alle conoscenze tradizionali esistenti a livello aziendale e locale. Al fine di incoraggiare la condivisione di conoscenza tra tutti gli attori coinvolti, risultano importanti le "reti" della conoscenza, attivate per favorire ed incentivare la comunicazione tra i vari *stakeholders* tentando di colmare il divario tra il lavoro basato sulla scienza, compresa la caratterizzazione e valutazione delle risorse genetiche, e il loro uso sostenibile nelle aziende agricole.

Contesto Italiano

L'attuazione della normativa internazionale e comunitaria recepita dallo Stato Italiano ha favorito numerose iniziative sia di carattere legislativo che tecnico-scientifico. Oltre alle importanti iniziative attuate dalle istituzioni scientifiche (CRA oggi CREA, CNR e Università sono per citare alcune), a partire dall'anno 2000, sono degni di nota i progetti Interregionali attivati con le risorse finanziarie messe a disposizione dal D.L. n. 173/1998.

Di particolare rilievo sono le iniziative di alcune Regioni e Province Autonome italiane che si sono attivate attraverso l'emanazione di leggi regionali volte alla tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, zootecnico e forestale.

Di seguito le norme regionali ad oggi:

1) Leggi specifiche:

- Regione Toscana: L.R. n° 50 "*Tutela delle risorse genetiche autoctone*" del 16 luglio **1997**, rivista ed integrata dalla successiva L.R. n° 64 "*Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale*" del 16 novembre **2004**;
- Regione Lazio: L.R. n° 15 "*Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario*" del 1 marzo **2000**;
- Regione Umbria: L.R. n° 25 "*Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario*" del 4 settembre **2001**;
- Regione Friuli Venezia Giulia: L.R. n° 11 "*Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale*" del 22 aprile **2002**;
- Regione Marche: L.R. n° 12 "*Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano*" del 3 giugno **2003**;
- Regione Emilia Romagna: L.R. n. 1 "*Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo*" del 29 gennaio **2008**;
- Regione Basilicata: L.R. n. 26 "*Tutela delle risorse genetiche autoctone vegetali ed animali di interesse agrario*" del 14 ottobre **2008**;
- Regione Puglia: L.R. n. 39 "*Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico*" del 11 dicembre **2013**.

2) Leggi non specifiche:

- Regione Campania: Art. 33 della L.R. n° 1 del 19/01/2007;
- Regione Veneto: Art.69 della L.R. n° 40 del 12/12/2003 "Nuove norme per gli interventi in



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

agricoltura";

- Regione Liguria: Art. 7 della L.R. n° 22 del 29/11/2004 "Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo". Le varie leggi regionali hanno permesso di individuare i principi generali e dare definizioni comuni degli strumenti principali necessari per l'individuazione, la definizione, la caratterizzazione, la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, zootecnico e forestale. Tali strumenti e principi sono stati sanciti in modo definitivo, a livello nazionale dal **Piano Nazionale della Biodiversità di interesse Agrario** approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008. L'attuazione del piano ha portato alla definizione delle **Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario** di cui al sopra citato D.M. 6/07/2012 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

L'ultimo atto normativo italiano in materia di biodiversità di interesse agrario è la **L. n. 194 del 1 dicembre 2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"**, strumento italiano che tende a valorizzare ed armonizzare le attività e gli strumenti regionali attivati fino ad oggi.

Contesto della Regione Toscana

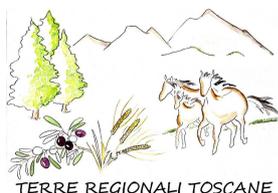
La Regione Toscana è da tempo impegnata in materia di tutela della biodiversità in campo agrario, zootecnico e forestale. Nel 1997 ha emanato quella che sarebbe stata la prima legge in Italia sul tema: la L.R. n° 50 del 16 luglio 1997 "*Tutela delle risorse genetiche autoctone*"; dopo 7 anni di attività ha continuato ad aggiornare, ampliare e approfondire gli strumenti operativi che la L.R. 50/97 aveva permesso di definire. Nel 2004 è stata emanata la L.R. n° 64 del 16 novembre 2004 "*Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale*", con questa nuova legge la Regione Toscana vuole rafforzare la sua politica di difesa delle risorse genetiche autoctone, attraverso i nuovi strumenti che, attivati in sinergia, vogliono tendere a scongiurare il rischio di erosione genetica e a salvaguardare il diritto di proprietà delle comunità locali sulle razze e varietà autoctone, espressioni del territorio e della cultura locale.

La L.R. 64/2004 della Toscana, partendo dall'esperienza derivante dall'attuazione della legge regionale precedente del 1997 e facendo tesoro dei principi sanciti dai più importanti documenti internazionali, riporta le finalità principali nel primo articolo, come di seguito riportato:

- la Regione Toscana *tutela il proprio patrimonio di razze e varietà locali* sotto il profilo economico, scientifico e culturale, evidenziando così che l'opportunità di proteggere le risorse genetiche autoctone dal rischio di estinzione trascende dalle sole esigenze della ricerca scientifica, ma si fa carico di connotazioni sociologiche ed economiche molto importanti. L'estinzione di una parte delle risorse genetiche autoctone non sarebbe solo una perdita di un patrimonio unico e irripetibile, ma inciderebbe sulla cultura e sulle tradizioni di una comunità, legate alle proprie tradizioni rurali e agrarie del territorio. La conservazione della biodiversità in campo agrario e zootecnico si rivela inoltre strettamente connessa alle politiche di valorizzazione della qualità e tipicità delle produzioni agro-alimentari;
- *le razze e varietà locali appartengono al patrimonio naturale di interesse agrario, zootecnico e forestale* della Toscana, ossia rappresentano parte degli elementi naturalistici che caratterizzano il territorio e che ne costituiscono indubbiamente una ricchezza e per la popolazione locale e non solo;

Sottomisura 10.2 "*Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura*"
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

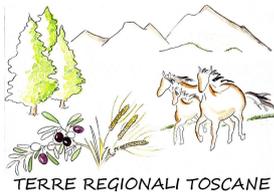
- le razze e le varietà locali sono patrimonio naturale della Toscana, quindi la Regione ne *garantisce l'utilizzazione collettiva* attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla stessa legge regionale. L'"utilizzazione collettiva" non è contraria a nessuna normativa pre-esistente né in campo europeo né in campo internazionale ed è volta a garantire "l'uso durevole delle risorse genetiche", richiesto sia dalla Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro sia dal Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura della FAO.

Il sistema regionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agrario, zootecnico e forestale della Toscana, si può sintetizzare nello schema 1 riportato. La LR 64/04 affidava inizialmente le competenze all'ARSIA (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura) ed in seguito alla sua soppressione, avvenuta il 31/12/2010, esse sono passate in capo alla Giunta regionale toscana la quale si è avvalsa del supporto dell'Azienda Regionale Agricola di Alberese fino al 1/04/2013. In seguito alla trasformazione di quest'ultima nell'ente Terre Regionali Toscane (LR 80/2012), ente che ha tra le sue funzioni la tutela delle risorse genetiche, è stata modificata la LR 64/04 (art.56, LR 47/2013) sostituendo l'ARSIA con l'ente Terre Regionali Toscane e con il competente Settore della Giunta Regionale (attualmente il Settore "Consulenza, formazione e innovazione"). Tali modifiche sono entrate in vigore il 2/4/2014 in seguito al necessario adeguamento del regolamento di attuazione della LR 64/04, il DPGR n. 12/R del 1/03/2007, avvenuto con DPGR 2/04/2014 n. 17/R. Nell'ambito della L.R.64/04 l'Ente Terre Regionali Toscane ha svolto, nella passata programmazione, funzioni specifiche di concerto con la Regione Toscana e continuerà con la nuova programmazione.

Il sistema toscano di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali istituito dalla LR 64/04, attualmente prevede una serie di attività gestite e coordinate in parte dal Settore competente della Giunta Regionale ed in parte dall'ente Terre Regionali Toscane, come dettagliato nella tabella n.1

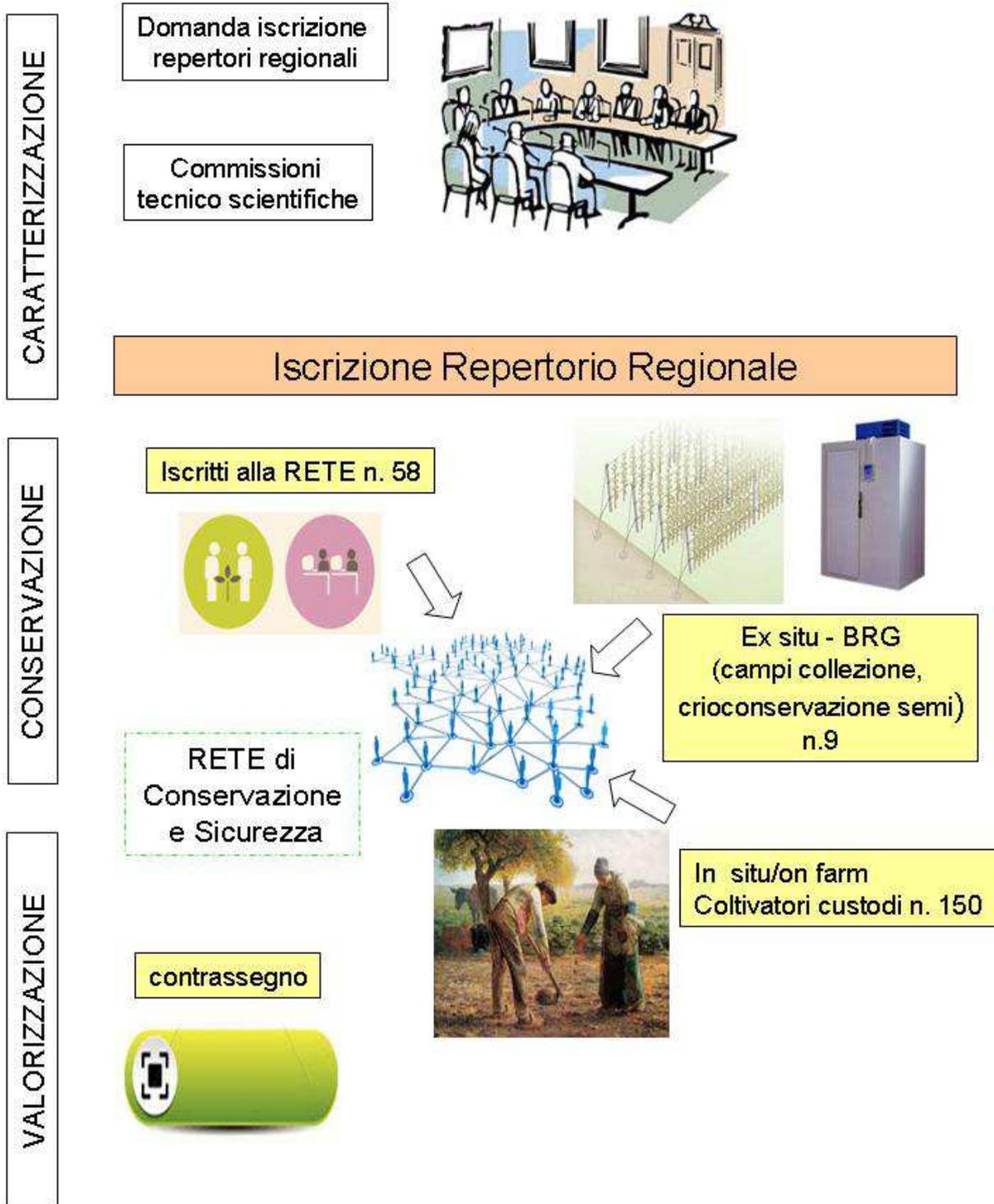
Settore Giunta Regionale – Gestisce e coordina	Terre Regionali Toscane - Gestisce e coordina
Repertori Regionali – Commissioni tecnico scientifiche	I coltivatori custodi (conservazione <i>in situ</i>)
Il Contrassegno Regionale	la Banca Regionale del Germoplasma -articolata in "Sezioni" sul Germoplasma vegetale o animale, tra le quali anche quella/e gestite direttamente (conservazione <i>ex situ</i>);
	la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche

Tab.1 – gestione attività di cui alla L.R 64/04



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

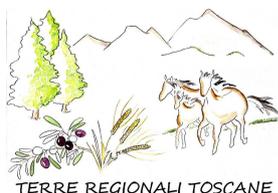
Settore "Direzione tecnica aziende agricole"



Schema 1- Sistema regionale di tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali (LR 64/04)

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura" (Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

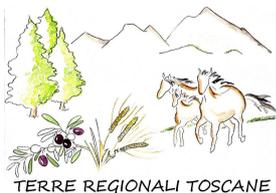
Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Articolazione del sistema regionale toscano di tutela della biodiversità agraria istituito dalla LR 64/04.

La LR 64/04 istituisce il sistema di tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana. Tale sistema è basato su una serie di strumenti che, sinergicamente attivati tra di loro, tendono a scongiurare il rischio di estinzione di una risorsa genetica. Essi sono:

- **i Repertori regionali** (Art. 4 LR 64/04): banca dati nella quale sono iscritte, previo parere di 5 apposite commissioni tecnico-scientifiche (una per Repertorio, vedi tab.2 di iscrizione delle risorse al repertorio), le razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale, con distinzione di quelle a rischio di estinzione. I Repertori regionali attualmente annoverano 826 accessioni e sono consultabili da Internet all'indirizzo <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/> ; la gestione dei Repertori Regionali è competenza dello specifico settore della Giunta Regionale.

step	attori	azioni
Individuazione/segnalazione risorsa	Le proposte di iscrizione o le segnalazioni possono avvenire su iniziativa di singoli cittadini, enti scientifici, enti pubblici, organizzazioni private o da parte del Settore competente della Giunta regionale toscana o dell'ente Terre Regionali Toscane	Invio segnalazione alla Regione Toscana
Caratterizzazione	singoli cittadini, enti pubblici, organizzazioni private, ente Terre Regionali Toscane, supportate generalmente da soggetti scientifici esperti per la specie di riferimento	Caratterizzazione morfologica (anche molecolare ove e quando possibile), indagine bibliografica e storico-documentale, interviste sul territorio, volte a dimostrare di legame storico con il territorio ed in particolare che la risorsa genetica in questione è tradizionalmente integrata nell'agricoltura, nella cultura rurale, agraria della Toscana
Valutazione tecnico-scientifica	Commissioni tecnico-scientifiche nominate dalla Regione Toscana sulla base dell'art. 3 e 4 del DPGR 12/R del 2007 (regolamento di attuazione della LR 64/04)	Parere in merito alla risorsa genetica oggetto di domanda di iscrizione al Repertorio regionale della LR 64/04 sulla base del quale il Settore competente della Giunta regionale procede o meno all'iscrizione evidenziando anche il rischio di estinzione o meno e la zona tipica di produzione.



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Iscrizione nei repertori regionali	Settore competente Regione Toscana	Decreto di iscrizione e pubblicazione della scheda informativa della varietà o razza locale iscritta sul sito http://germoplasma.arsia.toscana.it/
------------------------------------	------------------------------------	---

Tab.2 iter di iscrizione ai repertori regionali

- la **Banca Regionale del Germoplasma** (Art. 6 LR 64/04): articolata in Sezioni (v. <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo>), preposta alla conservazione principalmente "ex-situ" delle risorse genetiche. Le Sezioni sono soggetti aventi una convenzione attiva, sottoscritta con l'ente pubblico Terre Regionali Toscane;

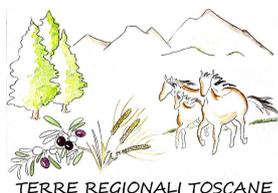
- i **Coltivatori Custodi** (Art. 9 LR 64/04): preposti alla conservazione "in situ/on farm" delle risorse genetiche a rischio di estinzione (v. elenco dei nominativi con gli indirizzi e l'indicazione delle risorse genetiche conservate, sul sito <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo>). I Coltivatori Custodi sono soggetti aventi una convenzione attiva, sottoscritta con l'ente pubblico Terre Regionali Toscane e provvedono alla conservazione "in situ" delle risorse genetiche a rischio di estinzione, iscritte come tali nei Repertori regionali della LR 64/04.

In sintesi il Coltivatore Custode:

- provvede alla messa in sicurezza della singola risorsa genetica proteggendola e salvaguardandola da qualsiasi forma di contaminazione, alterazione o distruzione;
- diffonde la conoscenza e la coltivazione delle risorse genetiche di cui è custode, attenendosi ai principi di cui alla LR 64/04;
- effettua il rinnovo dei semi di specie erbacee conservati nella Banca regionale del germoplasma.

- la **Rete regionale di conservazione e sicurezza** (Art. 7 LR 64/04): della quale fanno parte i Coltivatori Custodi, le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma insieme ad altri soggetti interessati a vario titolo alla conservazione e alla valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione, l'ente Terre Regionali Toscane si occupa della gestione e coordinamento della RETE. La Rete è uno strumento di tutela delle risorse genetiche in quanto permette la circolazione del materiale genetico nel suo interno (quindi in modo controllato e verificabile) di *modiche quantità* di materiale di moltiplicazione, tale circolazione è ammessa al solo scopo della *conservazione durevole* della risorsa genetica. Della Rete fanno parte di diritto i Coltivatori Custodi e le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati alla valorizzazione e conservazione delle varietà locali a rischio di estinzione del Repertorio regionale della Toscana. Il materiale di moltiplicazione può essere scambiato fra gli aderenti alla Rete in maniera *gratuita*, nelle *modiche quantità*, sia dai Coltivatori Custodi, che dai semplici iscritti e dalle Sezioni della BRG.

Le *modiche quantità* di cui sopra, previste dalla LR 64/04, sono fissate per ogni specie dalle norme tecniche di coltivazione, norme che i Coltivatori Custodi devono rispettare; esse sono pubblicate sul sito Internet della Regione Toscana "Razze e varietà locali". Lo scambio della *modica quantità* di materiale genetico tra gli iscritti alla Rete deve avvenire in modo gratuito proprio perché trattasi di varietà locali a rischio di estinzione. Tale scambio, all'interno della Rete, è promosso per scongiurare il rischio di estinzione della risorsa e per garantirne un uso durevole. Gli scambi tra i



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

soggetti aderenti alla Rete vengono registrati con rilascio di apposite ricevute e ne viene tenuta traccia attraverso un registro

- il **Contrassegno regionale** (Art. 11 LR 64/04): da apporre sui prodotti ottenuti da varietà o razze locali per favorire la conoscenza e l'informazione dei cittadini in ordine a prodotti ottenuti da varietà e razze locali a rischio di estinzione, il rilascio delle autorizzazioni per l'uso del contrassegno regionale è competenza del suddetto competente settore della Giunta Regionale Toscana.

Per approfondimenti si rimanda al sito della Regione Toscana "Razze e varietà locali" all'indirizzo internet <http://germoplasma.arsia.toscana.it/>

Stato di attuazione del sistema regionale di tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità in Toscana, di cui alla LR 64/04.

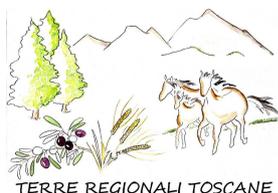
Le razze e le varietà locali iscritte nei **repertori regionali** al 31/12/2016 sono 826 di cui 701 a rischio estinzione (vedi tab. 3)

<i>Le razze e le varietà locali inserite nei Repertori Regionali sono 826 (di cui 703 a rischio di estinzione) e sono organizzate nei seguenti repertori</i>		
	<i>Iscritte nel repertorio regionale</i>	<i>A rischio estinzione</i>
<i>Risorse genetiche autoctone animali</i>	23	21
<i>Specie legnose e da frutto</i>	546	480
<i>Specie erbacee</i>	118	111
<i>Specie ornamentali e da fiore</i>	114	64
<i>Specie di interesse forestale</i>	25	25

Tab. 3 – Repertorio regionale delle razze e varietà locali toscane (Art. 4 LR 64/04) al 31/12/2016

La Regione Toscana ha, nel tempo, individuato varie banche del germoplasma già operanti da anni nel settore, che sono state incaricate prima dall'ARSIA, poi dalla Regione Toscana stessa e successivamente da Terre Regionali Toscane alla conservazione "ex situ" delle varietà locali iscritte al Repertorio regionale. Le varie banche vengono definite *Sezioni* della Banca Regionale del Germoplasma e sono specializzate per specie e per territorio. Per ogni specie e per ogni Sezione, è stato definito un responsabile tecnico e/o scientifico. Nella Banca confluiscono tutte le risorse genetiche iscritte nei Repertori regionali, le sezioni della Banca Regionale del Germoplasma vegetale attualmente attive sono dettagliate nella tabella 4.

La **Banca Regionale del Germoplasma** attualmente consta di **n. 9 banche del germoplasma**



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

presenti sul territorio regionale, ognuna rispondente a proprie caratteristiche peculiari e spesso fortemente legate al territorio, svolgono un'importante azione di animazione, controllo e assistenza ai coltivatori custodi nelle aree di riferimento. Ovviamente ogni struttura rappresenta un caso a parte. Alcune sezioni della Banca Regionale del Germoplasma operano per mettere a punto migliori tecniche agronomiche di coltivazione e conservazione del seme e altre sviluppano in modo preponderante attività di valorizzazione delle risorse genetiche conservate. In generale le tecniche di conservazione "ex situ" sono l'uso di celle frigorifere a 4°C di temperatura e umidità controllata, la crio-conservazione, la conservazione in campo attraverso "campi collezione" e la conservazione in vitro (es .patata rossa di Sulcina presso l'Università di Firenze). All'interno delle banche del germoplasma, il numero delle accessioni conservate per varietà possono essere diverse. Questa impostazione differenziata delle banche del germoplasma porta al bisogno naturale di riunirle in una rete con lo scopo di garantirne l'interazione e l'integrazione determinando un aumento dell'efficienza complessiva e la possibilità ad ognuna di assolvere a finalità istituzionali non solo locali, ma anche regionali.

SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA	
NOME	TIPOLOGIA DI MATERIALE CONSERVATO E AREA DI RIFERIMENTO
Terre Regionali Toscane Sezione centrale della Banca Regionale del Germoplasma di diretta competenza della Regione Toscana	Conserva seme di specie erbacee, soprattutto ortive e frumento, TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
Soggetti scientifici	
CNR IVALSA - Istituto per la Valorizzazione del legno e delle Specie Arboree c/o sede di Follonica (GR)-Azienda Santa Paolina	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie frutticole in campi collezione TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
CREA-VIC - Unità di Ricerca per la Viticoltura	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per la Vite TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE.
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per: specie erbacee in particolare fagiolo, frumento, patata, orzo e cereali TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Università di Pisa - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-Ambientali	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie erbacee principalmente ortive	TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
Scuole Agrarie		
Istituto d'Istruzione Superiore Tecnico Agrario "A. M. Camaiti"	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie frutticole ed erbacee tradizionali	VALTIBERINA
Unione di Comuni e Altri enti Pubblici		
Unione dei Comuni Montani del Casentino	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie frutticole ed erbacee tradizionali	CASENTINO
Unione dei Comuni della Garfagnana c/o -Vivaio Forestale La Piana di Camporgiano	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie frutticole ed erbacee tradizionali	GARFAGNANA
Ex -Amministrazione Provinciale di Siena c/o Vivaio "Il Campino"	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per specie frutticole del territorio	PROVINCIA DI SIENA

Tab. 4 attuali sezioni della BRG Toscane

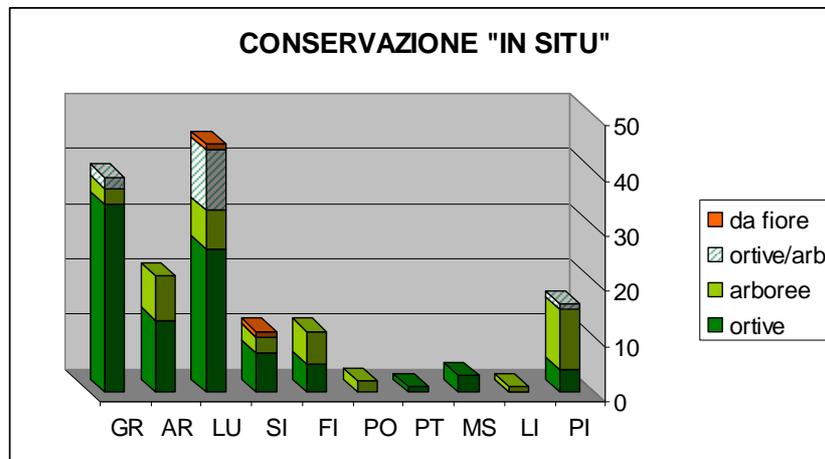
Attualmente i **coltivatori custodi** con convenzione attiva al 31/12/2015 sono n. 150. La conservazione è così suddivisa sul territorio Regionale:



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Grafico distribuzione Geografica della conservazione "in situ" in Toscana



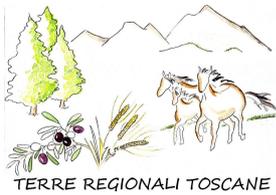
I coltivatori custodi sono presenti in particolar modo nelle province di Lucca e Grosseto, con forte presenza nelle aree della Garfagnana (fruttiferi e fagioli ma anche mais), nelle zone di Pitigliano (ortive) e nelle colline dell'Albegna; in particolare conservano cece rugoso, cipolla rossa e fagioli; segue la zona del Casentino in particolare per i fruttiferi. Nel Pisano sono particolarmente presenti nella zona di Lari per i ciliegi e in altre zone per le ortive e il frumento. Obiettivo della programmazione futura sarà ampliare la conservazione di alcune razze e varietà locali non ancora conservate presso i coltivatori custodi. Un ulteriore miglioramento del sistema di tutela dell'agrobiodiversità, toscano, sarà rappresentato dall'adeguamento del sistema di conservazione alle Linee guida nazionali di cui al D.M. 6/07/2012 del MiPAAF e alla migliore definizione degli aspetti tecnici ed agronomici specifici per le singole specie anche al fine di migliorare il controllo e il monitoraggio delle varietà locali conservate. Il dettaglio di quanto conservato "in situ/on farm" è presente nel sito: <http://germoplasma.arsia.toscana.it/> ed in continuo aggiornamento.

La **Rete di conservazione e sicurezza** attualmente annovera circa 219 iscritti tra coltivatori custodi (n. 150), banche del germoplasma (n. 9) e altri soggetti (n. 60) che a vario titolo sono interessati alla valorizzazione e conservazione delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana.

Il sistema costituito dai repertori regionali, i coltivatori custodi, banche del germoplasma e rete di conservazione e sicurezza è gestito attraverso l'uso di banche dati specifiche, comunicanti tra loro.

Le banche dati sono:

- la banca dati dei repertori regionali che permette la gestione, la conservazione e la pubblicazione su Web di tutte le schede descrittive delle razze e varietà locali toscane, a rischio di estinzione o meno. La banca dati è tenuta dal Settore competente della Giunta regionale;
- la banca dati dei coltivatori custodi, gestita da Terre Regionali Toscane, permette la gestione attraverso un applicativo su una piattaforma Web. Per ogni Coltivatore custode riporta i dati identificativi e i documenti relativi alla propria attività, negli anni



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

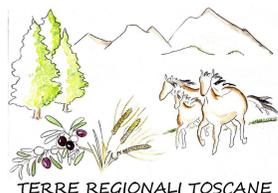
(convenzioni, verbali dei sopralluoghi aziendali da parte dei tecnici incaricati, trattamento dati personali, la georeferenziazione dell'azienda e dei terreni, la superficie destinata all'attività, le consegne annuali dei campioni di seme alla banca del germoplasma, ecc.). Prevede inoltre una serie di report per rendere la banca dati più funzionale ad alcuni aspetti operativi e di gestione degli stessi Coltivatori Custodi.

- **BRG**: banca dati in gestione solo di Terre Regionali Toscane che attualmente consta di più di 2000 accessioni. Anche per questa banca si prospetta la realizzazione di piattaforma Web disponibile *on line* e fruibile anche dalle altre Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma.
- Verrà creato un apposito data base per la banca dati del germoplasma animale.

b) Finalità e obiettivi del progetto per linee prioritarie di intervento di cui alla D.G.R. 327 del 18/04/2016

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 327 del 18 aprile 2016, sono state fissate le Linee prioritarie d'intervento per il quinquennio 2016/2020, sulla base delle quali si vanno a definire le principali azioni del progetto quinquennale. Nella successiva Tabella 5 si riporta la sintesi delle azioni progettuali di Terre Regionali Toscane nel quinquennio 2016/2020, volta al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle suddette Linee prioritarie di intervento regionale.

Le azioni progettuali di Terre Regionali Toscane sono realizzate nel rispetto della direttiva europea sugli appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi, garantendo la ragionevolezza dei costi.



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Tab. 5 - Le azioni progettuali di Terre Regionali Toscane nel quinquennio 2016/2020, volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Linee prioritarie di intervento regionale

Obiettivi prioritari (DGR 327/2016)	Azioni	Durata e ambito delle attività progettuali
Attività annuale (AA)- Proseguo dell'attività di conservazione, recupero, caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche autoctone vegetali e animali a rischio di estinzione della Toscana, attivate dal 2007 in attuazione della LR 64/04	<ul style="list-style-type: none"> - Coltivatori custodi (conservazione "in situ/on farm") <ul style="list-style-type: none"> - gestione e tenuta dell'Elenco dei coltivatori custodi - affidamento incarico di Coltivatore Custode - supporto tecnico ai Coltivatori Custodi e verifica della corretta attività di conservazione - erogazione del rimborso spese forfettario annuale ai Coltivatori Custodi - Banca Regionale del Germoplasma <ul style="list-style-type: none"> - gestione e coordinamento della Banca Regionale del Germoplasma - affidamento dell'incarico di Sezione della Banca Regionale del Germoplasma - supporto tecnico alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma per la corretta attività di conservazione 	Attività annuale da prevedere per ogni anno del quinquennio 2016/2020, tramite uno specifico progetto esecutivo annuale.

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"
 (Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Obiettivi prioritari (DGR 327/2016)	Azioni	Durata e ambito delle attività progettuali
	<ul style="list-style-type: none"> - erogazione del rimborso spese forfettario annuale alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma - gestione della propria Sezione della Banca Regionale del Germoplasma vegetale (celle frigorifere, congelatore, riproduzione in campo, prove varietali, rapporto con i Coltivatori Custodi, ecc.) - Rete di conservazione e sicurezza <ul style="list-style-type: none"> - gestione della Rete di conservazione e sicurezza (domande di iscrizione, rilascio delle iscrizioni, rilascio delle modiche quantità di materiale genetico, tenuta dell'elenco degli iscritti) - attività di animazione della Rete - Tenuta, sviluppo e gestione delle banche dati dei Coltivatori Custodi, della propria Sezione della Banca regionale del Germoplasma, degli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza <ul style="list-style-type: none"> - necessario supporto informatico (manutenzione, programmazione, ecc.) - pubblicazione sul sito web della Regione 	

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura" (Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore “Direzione tecnica aziende agricole”

Obiettivi prioritari (DGR 327/2016)	Azioni	Durata e ambito delle attività progettuali
	Toscana “Razze e varietà locali” delle banche dati	
A - sostenere e valorizzare le iniziative locali attraverso progetti territoriali, volti alla tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione ⁸ , diffuse sul territorio regionale, che prevedono un coinvolgimento attivo di agricoltori, coltivatori custodi ⁹ , Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma ¹⁰ e di soggetti scientifici. In particolare occorre sostenere le realtà locali che hanno dimostrato un attivo interesse al recupero, conservazione e valorizzazione di varietà e razze locali a rischio di estinzione	Attivazione di specifici progetti territoriali locali, volti al recupero, caratterizzazione, conservazione e valorizzazione delle razze e varietà locali attraverso il coinvolgimento attivo di agricoltori locali, soggetti scientifici e altri soggetti locali interessati alla valorizzazione delle suddette razze e varietà locali.	Attività annuale o pluriennale da definire annualmente sulla base delle richieste pervenute di attivazione di progetti e sulla base delle indicazioni della Giunta regionale toscana Tali attività saranno oggetto di specifici progetti esecutivi annuali o pluriennali.
B - potenziare il sistema regionale per il controllo fitosanitario del materiale di moltiplicazione delle specie vegetali, messo in circolazione nelle modiche quantità, nell’ambito	Attivazione di uno specifico progetto regionale di controllo degli aspetti fitosanitari delle varietà locali a rischio di estinzione, conservate, realizzato per specie conservate a partire da quelle frutticole e per la patata.	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare in base alla specie coinvolta. Attivazione di un

⁸ Per razze e varietà locali si intendono solo ed esclusivamente quelle iscritte al Repertorio regionale della LR 64/04.

⁹ I coltivatori custodi sono solo ed esclusivamente quelli con convenzione attiva con Terre Regionali Toscane (art. 9, LR 64/04).

¹⁰ Le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma sono solo ed esclusivamente quelle con convenzione attiva sottoscritta con Terre Regionali Toscane (art. 6, LR 64/04).

Sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all’uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





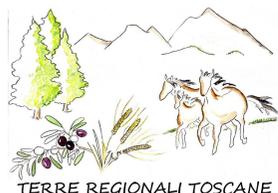
ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Obiettivi prioritari (DGR 327/2016)	Azioni	Durata e ambito delle attività progettuali
della Rete di conservazione e sicurezza, attivando, se necessario, azioni di risanamento del materiale vegetale conservato;	Attivazione di un sistema regionale di controllo ed eventuale risanamento, a partire da un progetto pilota.	iniziale progetto-pilota.
C - organizzare un sistema regionale di controllo/monitoraggio della corretta conservazione "in situ/on farm" delle varietà locali a rischio di estinzione, avvalendosi del supporto delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma gestite da soggetti scientifici esperti per le specie che conservano, al fine di attivare un sistema di monitoraggio annuale sullo stato di conservazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana	Miglioramento del sistema di conservazione "in situ/on farm" presso i Coltivatori Custodi attraverso un piano di monitoraggio annuale della corretta conservazione delle varietà locali. Il piano di monitoraggio è diversificato per le specie frutticole e per le specie erbacee. Per quest'ultime il piano prevede prove varietali da realizzare a cura di Terre Regionali Toscane nell'ambito delle attività della propria Sezione della Banca Regionale del Germoplasma. Per le specie frutticole il piano prevede la tenuta di una banca dati del rilevamento della localizzazione delle piante tramite GPS, da prevedersi nell'ambito della verifica annuale dell'attività dei Coltivatori Custodi.	Definizione del piano di monitoraggio: anno 2017. Definizione annuale o pluriennale dei relativi progetti esecutivi, delle prove varietali nell'ambito delle attività della propria Sezione della Banca Regionale del Germoplasma. Definizione delle attività annuali di rilevamento della localizzazione delle piante arboree da frutto con tecnologia GPS o altro simile, nell'ambito dell'attività di supporto annuale ai Coltivatori Custodi.
D - potenziare e valorizzare l'attività dei coltivatori custodi attivando tutti i possibili canali di valorizzazione della loro attività e dei	Analisi delle possibili azioni di valorizzazione delle attività dei Coltivatori Custodi, per specie e per territorio compreso il sostegno alla partecipazione dei Coltivatori	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare sulla base dei risultati

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





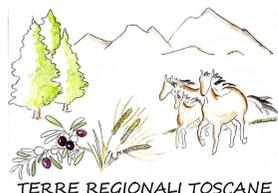
ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Obiettivi prioritari (DGR 327/2016)	Azioni	Durata e ambito delle attività progettuali
loro prodotti sul mercato, al fine di scongiurare il rischio di estinzione delle varietà locali che conservano	Custodi a mostre o fiere, locali e non. Attivazione di progetti territoriali locali specifici.	dell'analisi realizzata.
E - messa a punto di una rete di soggetti scientifici esperti per specie, in materia di caratterizzazione morfologica, molecolare e nutraceutica al fine di creare un sistema di conoscenza condiviso sulle varie tematiche. Tale attività deve essere realizzata in stretta collaborazione tra il Settore competente della Giunta regionale che tiene i Repertori regionali della LR 64/04	Attivazione di una rete della conoscenza in materia di biodiversità agraria, coinvolgendo le Commissioni tecnico-scientifiche previste dalla LR 64/04 e coordinate dal Settore competente della Giunta regionale. Azioni di animazione e comunicazione.	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare in base ai risultati emersi dalla messa in "rete" dei soggetti scientifici e non, per le varie materie. Anni successivi: attivazione delle azioni annuali o pluriennali di comunicazione e animazione necessari al raggiungimento dell'obiettivo di "messa in rete" della conoscenza in materia di biodiversità agraria.
F - potenziare le Sezioni del Germoplasma di specie vegetali della Banca Regionale del Germoplasma già attive al 31/12/2015 (v. la convenzione stipulata con Terre Regionali Toscane) al fine di assicurare la conservazione della totalità delle varietà locali a rischio di	Azione annuale già prevista nell'ambito delle attività di prosecuzione della positiva esperienza in tema di conservazione attraverso le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma. Azioni pluriennali volte alla realizzazione delle condizioni e/o miglioramenti o azioni di valorizzazione locale e non,	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare in base alle proposte progettuali presentate dalle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, volte al

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





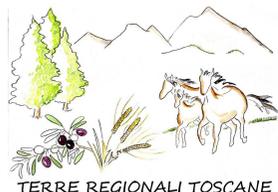
ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Obiettivi prioritari (DGR 327/2016)	Azioni	Durata e ambito delle attività progettuali
<p>estinzione della Toscana iscritte al Repertorio regionale, cercando tuttavia di mantenere il numero attuale di Sezioni del germoplasma vegetale, evitando per quanto possibile l'attivazione di nuove Sezioni. L'eccezione deve essere rappresentata dal caso in cui non sia possibile conservare le varietà locali a rischio di estinzione presso quelle già esistenti per evidenti problemi tecnico-scientifici</p>	<p>proposti dalle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma.</p>	<p>potenziamento dell'azione locale o regionale, della propria banca del germoplasma in materia di conservazione e valorizzazione delle varietà locali conservate.</p>
<p>G - attivare Sezioni del germoplasma animale della Banca Regionale del Germoplasma per la conservazione di razze locali toscane a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale</p>	<p>Analisi della fattibilità di attivazione di Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma animale, di razze autoctone a rischio di estinzione della Toscana. Azioni progettuali annuali o pluriennali volte alla definizione della/delle Sezioni del germoplasma animale e loro attivazione e valorizzazione.</p>	<p>Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare in base all'analisi di fattibilità realizzata e alle razze animali coinvolte.</p>
<p>H - attivare azioni di informazione, diffusione e consulenza che coinvolgono tutti i soggetti portatori di interesse in materia di tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, anche attraverso corsi di formazione, studi, visite guidate, seminari, ecc.</p>	<p>Azioni di divulgazione, comunicazione informazione in materia di tutela della biodiversità agraria in genere e di tutela, conservazione e valorizzazione delle razze animali locali e delle varietà vegetali locali minacciate di estinzione della Toscana.</p>	<p>Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle informazioni/dati/conoscenza fornire agli agricoltori, ai consumatori finali e ai vari <i>stakeholders</i> in generale. Dal 2016 ogni anno.</p>

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore “Direzione tecnica aziende agricole”

c) Risultati attesi e indicatori di risultato

I. Servizi e azioni

Il dettaglio delle attività in termini di servizi ed azioni da intraprendere è dettagliato nella successiva tab.6

II. Miglioramenti funzionali e organizzativi del sistema toscano

- Aspetti **fitosanitari**: oltre a mettere maggiormente in relazione e comunicazione tutti i soggetti, migliorando le modalità di conservazione del materiale iscritto ai repertori regionali, sarà effettuata particolari attività controllo ed eventuale risanamento del materiale conservato. Il piano di monitoraggio specifico permetterà di mantenere le risorse genetiche in buono stato di conservazione unitamente a nuove forme di conservazione “ex situ”, ad esempio la conservazione in vitro. La georeferenziazione delle arboree permetterà inoltre interventi tempestivi e miglioramenti nella qualità dei controlli. L’obiettivo finale è la messa a punto di un piano di monitoraggio fitosanitario complessivo e sempre operativo.
- Potenziamento delle attività di conservazione e miglioramento della formazione per gli aspetti agronomici e di gestione della conservazione “in situ” attraverso attività, seminari e pubblicazioni specifiche.
- Progetti **territoriali** permetteranno di **valorizzare le risorse locali** tentando di diffonderne l’uso e lo sviluppo sostenibile, migliorando le modalità di valorizzazione e offriranno leve di marketing per gli operatori impegnati nella conservazione. Verranno inoltre indagati, se possibile, gli aspetti nutraceutici di alcune tra le più importanti varietà locali conservate.
- La creazione della Banca del **Germoplasma animale** delle razze autoctone toscane, iscritte al repertorio regionale, a rischio estinzione. Tale banca permetterà di Recuperare una popolazione scomparsa a causa di una calamità, supportare le strategie di conservazione “in vivo” (“in situ” e “ex situ”), “backup” in caso di comparsa di problemi genetici, essere fonte di materiale per chi fa ricerca sul genotipo animale.

Sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all’uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

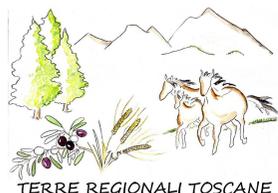
Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

III. Risultati attesi e indicatori di risultato (Tab. 6)

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
<p>(AA) – CONSERVAZIONE E ATTIVITA' DI BASE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coltivatori custodi (conservazione "in situ/on farm") <ul style="list-style-type: none"> – gestione e tenuta dell'Elenco dei coltivatori custodi – affidamento incarico di Coltivatore Custode – supporto tecnico ai Coltivatori Custodi e verifica della corretta attività di conservazione – erogazione del rimborso spese forfettario annuale ai Coltivatori Custodi ▪ Banca Regionale del Germoplasma <ul style="list-style-type: none"> – gestione e coordinamento della Banca Regionale del Germoplasma – affidamento dell'incarico di 	<p>Attività annuale da prevedere per ogni anno del quinquennio 2016/2020, tramite uno specifico progetto esecutivo annuale.</p>	<p>Conservazione delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana. Miglioramento della assistenza tecnica. Miglioramento delle tecniche di conservazione sia "in situ" che "ex situ"</p>	<ul style="list-style-type: none"> - numero varietà locali a rischio di estinzione conservate "in situ/on farm"; - numero varietà locali a rischio di estinzione conservate "ex situ" - numero Coltivatori Custodi; - numero di iscritti all'elenco dei coltivatori custodi. - numero delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma; - numero delle accessioni conservate "ex situ" - numero delle varietà locali a rischio di estinzione conservate rispetto a quelle iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04; - numero pubblicazioni effettuate della banca dati dei Coltivatori Custodi sul sito "Razze e varietà locali" della

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura" (Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
<p>Sezione della Banca Regionale del Germoplasma</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto tecnico alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma per la corretta attività di conservazione - erogazione del rimborso spese forfettario annuale alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma - gestione della propria Sezione della Banca Regionale del Germoplasma vegetale (celle frigorifere, congelatore, riproduzione in campo, prove varietali, rapporto con i Coltivatori Custodi, ecc.) <p>▪ Rete di conservazione e sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione della Rete di conservazione e sicurezza 			<p>Regione Toscana.</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di strumenti informatici implementati. - numero di campioni di seme consegnato alle BRG (come risultato del miglioramento delle tecniche di coltivazione/conservazione "in situ") - numero di iscritti alla Rete - numero di richieste di materiale per scopi scientifici e didattici

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
<p>(domande di iscrizione, rilascio delle iscrizioni, tenuta dell'elenco degli iscritti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di animazione della Rete <p>▪ Tenuta e gestione delle banche dati dei Coltivatori Custodi, della propria Sezione della Banca regionale del Germoplasma, degli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - necessario supporto informatico (manutenzione, programmazione, ecc.) - pubblicazione sul sito web della Regione Toscana "Razze e varietà locali" delle banche dati 			
<p>(A) – PROGETTI DI VALORIZZAZIONE RAZZE E VARIETA' LOCALI</p> <p>Attivazione di specifici progetti territoriali locali, volti al recupero, caratterizzazione, conservazione e valorizzazione delle razze</p>	<p>Attività annuale o pluriennale da definire annualmente sulla base delle richieste pervenute di attivazione di progetti e sulla base delle indicazioni della</p>	<p>Tentativi di valorizzazione locale e non, di prodotti tal quali o trasformati derivanti da razze e</p>	<ul style="list-style-type: none"> - numero progetti attivati; - numero di agricoltori coinvolti attivamente e complessivamente nei progetti attivati; - numero di varietà e razze locali a

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





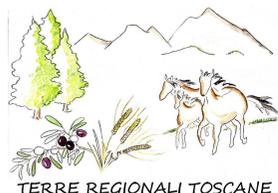
ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
e varietà locali attraverso il coinvolgimento attivo di agricoltori locali, soggetti scientifici e altri soggetti locali interessati alla valorizzazione delle suddette razze e varietà locali.	Giunta regionale toscana Tali attività saranno oggetto di specifici progetti esecutivi annuali o pluriennali.	varietà locali a rischio di estinzione della Toscana	rischio di estinzione coinvolte nei progetti attivati; - pubblicazione dei risultati di ogni singolo progetto sul sito della Regione Toscana "Razze e varietà locali" - rispetto dei termini di realizzazione dei singoli progetti.
(B) – CONTROLLO ASPETTI FITOSANITARI Attivazione di uno specifico progetto regionale di controllo degli aspetti fitosanitari delle varietà locali a rischio di estinzione, conservate, realizzato per specie conservate a partire da quelle frutticole e per la patata. Attivazione di un sistema regionale di controllo ed eventuale risanamento, a partire da un progetto pilota.	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare in base alla specie coinvolta. Attivazione di un iniziale progetto-pilota.	Progetto pilota sul controllo fitosanitario del materiale genetico di specie frutticole conservato presso le Sezione della Banca Regionale del Germoplasma e presso i Coltivatori Custodi, di varietà locali a rischio di estinzione della Toscana. Estensione e messa a	- attivazione del progetto pilota - attivazione di almeno un progetto di risanamento della Patata Rossa di Cetica; - messa a punto di un sistema regionale di controllo fitosanitario delle specie conservate.

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore “Direzione tecnica aziende agricole”

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
		regime del sistema di controllo fitosanitario delle varietà locali di specie frutticole conservate. Attivazione del progetto di risanamento della Patata Rossa di Cetica	
<p>(C) – PIANO MONITORAGGIO VARIETA' CONSERVATE</p> <p>Miglioramento del sistema di conservazione “in situ/on farm” presso i Coltivatori Custodi attraverso un piano di monitoraggio annuale della corretta conservazione delle varietà locali. Il piano di monitoraggio è diversificato per le specie frutticole e per le specie erbacee. Per quest’ultime il piano prevede prove varietali da realizzare a cura di Terre Regionali Toscane nell’ambito delle</p>	<p>Definizione del piano di monitoraggio.</p> <p>Definizione annuale o pluriennale dei relativi progetti esecutivi, delle prove varietali nell’ambito delle attività della propria Sezione della Banca Regionale del Germoplasma.</p> <p>Definizione delle attività annuali di rilevamento della localizzazione delle piante arboree da frutto con</p>	<p>Miglioramento del sistema di monitoraggio delle varietà locali, di specie erbacee, a rischio di estinzione, conservate, soprattutto quelle maggiormente allogame.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - piano di monitoraggio annuale o pluriennale; - numero prove varietali realizzate; - rispetto dell’attuazione del piano di monitoraggio; - numero delle specie coinvolte nel monitoraggio, con particolare attenzione alle specie principalmente allogame.

Sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all’uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





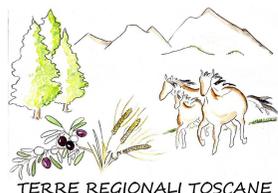
ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
attività della propria Sezione della Banca Regionale del Germoplasma. Per le specie frutticole il piano prevede la tenuta di una banca dati del rilevamento della localizzazione delle piante tramite GPS, da prevedersi nell'ambito della verifica annuale dell'attività dei Coltivatori Custodi.	tecnologia GPS o altro simile, nell'ambito dell'attività di supporto annuale ai Coltivatori Custodi.		
(D) – PROGETTI VALORIZZAZIONE ATTIVITA' COLTIVATORI CUSTODI Analisi delle possibili azioni di valorizzazione delle attività dei Coltivatori Custodi, per specie e per territorio compreso il sostegno alla partecipazione dei Coltivatori Custodi a mostre o fiere, locali e non. Attivazione di progetti territoriali locali specifici.	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare sulla base dei risultati dell'analisi realizzata.	Azioni di valorizzazione attivate.	<ul style="list-style-type: none"> - numero, qualità ed efficacia delle azioni attivate; - numero di Coltivatori Custodi coinvolti o beneficiari delle azioni di valorizzazione attivate; - elenco delle varietà o razze locali coinvolte nelle varie azioni/progetti di valorizzazione attivati.
(E) – RETI DELLA CONOSCENZA Attivazione di una rete della conoscenza in materia di biodiversità agraria,	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare in base ai	Attivazione di specifiche "reti della conoscenza"	<ul style="list-style-type: none"> - numero "reti attivate" - numero di iniziative di comunicazione/divulgazione/informazi

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
coinvolgendo le Commissioni tecnico-scientifiche previste dalla LR 64/04 e coordinate dal Settore competente della Giunta regionale. Azioni di animazione e comunicazione.	risultati emersi dalla messa in "rete" dei soggetti scientifici e non, per le varie materie. Anno 2016: costituzione informale delle reti a cura del Settore competente della Giunta regionale. Anni successivi: attivazione delle azioni annuali o pluriennali di comunicazione e animazione necessari al raggiungimento dell'obiettivo di "messa in rete" della conoscenza in materia di biodiversità agraria.		one per il trasferimento della conoscenza o delle innovazioni in tema di biodiversità agraria, per ogni singola "rete della conoscenza".
(F) – VALORIZZAZIONE SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA Azione annuale già prevista nell'ambito delle attività di prosecuzione della positiva esperienza in tema di conservazione attraverso le Sezioni della	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare in base alle proposte progettuali presentate dalle Sezioni della Banca Regionale del	Mantenimento delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e loro sviluppo.	<ul style="list-style-type: none"> - numero delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma attive; - stato di conservazione delle varietà locali conservate per ogni Sezione attiva; - numero delle varietà locali a rischio di

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
Banca Regionale del Germoplasma. Azioni pluriennali volte alla realizzazione delle condizioni e/o miglioramenti o azioni di valorizzazione locale e non, proposti dalle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma.	Germoplasma, volte al potenziamento dell'azione locale o regionale, della propria banca del germoplasma in materia di conservazione e valorizzazione delle varietà locali conservate.		<ul style="list-style-type: none"> - estinzione conservate per Sezione nel tempo; - numero delle varietà locali a rischio di estinzione conservate dalla totalità delle Sezioni, in rapporto a quelle iscritte al Repertorio regionale; - numero progetti realizzati attraverso le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma.
(G) – CONSERVAZIONE GERMOPLASMA ANIMALE Analisi della fattibilità di attivazione di Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma animale, di razze autoctone a rischio di estinzione della Toscana. Azioni progettuali annuali o pluriennali volte alla definizione della/delle Sezioni del germoplasma animale e loro attivazione e valorizzazione.	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare in base all'analisi di fattibilità realizzata e alle razze animali coinvolte.	Attivazione della conservazione <u>non "in vivo"</u> del germoplasma di razze animali autoctone a rischio di estinzione.	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione studio di fattibilità - realizzazione della sezione banca del germoplasma equidi
(H) – DIVULGAZIONE, COMUNICAZIONE,	Attività annuale o pluriennale	Diffondere la	- numero azioni di divulgazione,

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore “Direzione tecnica aziende agricole”

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
<p>INFORMAZIONE</p> <p>Azioni di divulgazione, comunicazione informazione in materia di tutela della biodiversità agraria in genere e di tutela, conservazione e valorizzazione delle razze animali locali e delle varietà vegetali locali minacciate di estinzione della Toscana.</p>	<p>da definire sulla base delle informazioni/dati/conoscenza fornire agli agricoltori, ai consumatori finali e ai vari <i>stakeholders</i> in generale.</p>	<p>conoscenza sulla cultura rurale volta alla conservazione, tutela e valorizzazione delle proprie razze e varietà locali a rischio di estinzione e al loro uso e sviluppo sostenibile</p>	<p>comunicazione e informazione realizzate.</p>

d) Modalità di attuazione del progetto

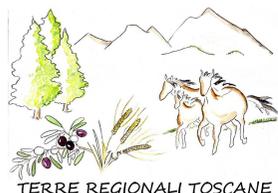
Il progetto quinquennale viene attuato tramite progetti esecutivi annuali così come previsto dalla DGR 327 del 18/04/2016 e dal relativo Decreto di attuazione n. 2276 del 29/04/2016.

I progetti esecutivi annuale o pluriennali verranno realizzati nel rispetto della direttiva europea sugli appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi, garantendo la ragionevolezza dei costi.

I rimborsi spese forfettari ai sensi del paragrafo 8.2.9.3.6.5 “Costi ammissibili” della scheda della sottomisura 10.2 del PSR 2014/2020 sono quelli definiti con DGR 327 del 18/04/2016, sulla base dello studio realizzato dall’Istituto Regionale per la programmazione Economica toscana (IRPET) su “PSR 2014-2020 Repertorio Giustificativi dei premi” . .

Sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore “Direzione tecnica aziende agricole”

e) Fasi di realizzazione nel quinquennio (cronoprogramma – Tab. 7)

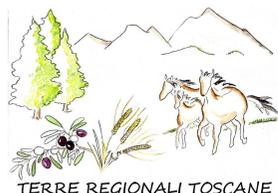
Le azioni previste dal presente progetto verranno realizzate nell’arco del quinquennio 2016/2020 secondo la tabella sotto riportata che tiene conto, per l’anno 2016, dell’attivazione della Sottomisura 10.2 attraverso la predisposizione del presente progetto quinquennale, a partire dal 2 maggio 2016. Il cronoprogramma terrà conto delle variabili attualmente non controllabili. Il progetto quinquennale, su disposizione della DD 2276/2016, potrà subire delle modifiche volte a ottimizzare le azioni previste al fine di ottenere un miglior raggiungimento degli obiettivi delineati dalle linee prioritarie di intervento quinquennale definite dalla Giunta regionale. Tali modifiche potranno essere proposte direttamente da Terre Regionali Toscane sulla base di evidenze oggettive, riscontrate durante la fase di attuazione del progetto, oppure richieste d’ufficio dal Settore competente della Giunta regionale sulla base dei risultati del monitoraggio annuale condotto dalla Giunta regionale sulle attività svolte.

La durata di alcune azioni, come l’azione (G) – CONSERVAZIONE GERMOPLASMA ANIMALE, dipenderà dai risultati ottenuti durante il primo anno di attività dall’apposito studio di fattibilità che verrà precedentemente realizzato.

Azioni (tra parentesi il riferimento all’azione di cui alla precedente Tab. 4)	Annualità di riferimento				
	2016	2017	2018	2019	2020
(AA) – CONSERVAZIONE E ATTIVITA’ DI BASE					
(A) – PROGETTI DI VALORIZZAZIONE RAZZE E VARIETA’ LOCALI					
(B) – CONTROLLO ASPETTI FITOSANITARI					
(C) – PIANO MONITORAGGIO VARIETA’ CONSERVATE					

Sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all’uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore “Direzione tecnica aziende agricole”

(D) – PROGETTI VALORIZZAZIONE ATTIVITA' COLTIVATORI CUSTODI					
(E) – RETI DELLA CONOSCENZA					
(F) – VALORIZZAZIONE SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA					
(G) – CONSERVAZIONE GERMOPLASMA ANIMALE					
(H) – DIVULGAZIONE, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE					

Tab. 7 Cronoprogramma

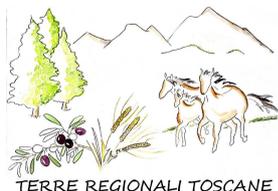
3 Piano di comunicazione dei risultati

I risultati ottenuti dall’attuazione delle azioni progettuali previste, saranno trasferiti sempre attraverso il sito web della Regione Toscana “Razze e varietà locali” <http://germoplasma.arsia.toscana.it/> e con altre forme di divulgazione/comunicazione/informazione come:

- convegni, seminari, workshop;
- visite guidate, giornate dimostrative;
- pubblicazioni cartacee: opuscoli, depliant, pubblicazioni tecniche monografiche e non;
- CD, DVD, APP;
- cartellonistica, poster;
- viaggi studio/scambio per gli agricoltori.

Sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all’uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**





4- Piano finanziario di massima (Tab. 8)

La Sottomisura 10.2 è dotata attualmente da un budget complessivo di Euro 2.000.000,00 per tutta la durata del quinquennio 2016/2020 così come indicato dalla DGR 327/2016.

Il piano finanziario viene stimato sulla base delle esperienze precedenti derivanti dall'attuazione della LR 64/04, finanziate dal precedente PSR 2007/2013 tramite l'azione 214.b2 e realizzate dal 2008 dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale (ARSIA) soppressa nel 2010, e proseguite dall'ente Terre Regionali Toscane fino al 2015.

Tale piano è passibile di modifiche sulla base dei monitoraggi annuali, delle possibili modifiche del progetto quinquennale e dei progetti esecutivi annuali, oppure in base alle economie verificatesi.

Tab. 8 – Piano finanziario di massima

Azioni (tra parentesi il riferimento all'azione di cui alla precedente Tab. 3)	Tot. (€)
(AA) – CONSERVAZIONE E ATTIVITA' DI BASE	€ 1.400.000,00
(A) – PROGETTI DI VALORIZZAZIONE RAZZE E VARIETA' LOCALI	€ 230.000,00
(B) – CONTROLLO ASPETTI FITOSANITARI	€ 30.000,00
(C) – PIANO MONITORAGGIO VARIETA' CONSERVATE	€ 30.000,00
(D) – PROGETTI VALORIZZAZIONE ATTIVITA' COLTIVATORI CUSTODI	€ 20.000,00
(E) – RETI DELLA CONOSCENZA	€ 20.000,00
(F) – VALORIZZAZIONE SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA	€ 100.000,00
(G) – CONSERVAZIONE GERMOPLASMA ANIMALE	€ 70.000,00
(H) – DIVULGAZIONE, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE	€ 100.000,00
Totale	€ 2.000.000,00